

vol. n.
60/3

Cited in Index Medicus / Medline
NLM ID 921440 (Pub-Med)

September
2019

Supplemento 1

Atti del 52° Congresso Nazionale
Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP)
Perugia 16-19 ottobre 2019

JOURNAL OF PREVENTIVE MEDICINE AND HYGIENE



The Journal has been accredited,
on occasion of the 17th December
2004 Meeting of the Executive and
Scientific SIIP Councils, by the Italian
Society of Hygiene, Preventive Medicine
and Public Health

PACINI
EDITORE
MEDICINA

- quantificare il consumo attraverso il metodo indiretto OMS del consumo da parte degli operatori sanitari della soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani;
- quantificare l'uso dei guanti in sostituzione dell'igiene delle mani, in risposta alle opportunità per l'igiene delle mani attraverso il metodo diretto OMS;
- misurare la frequenza di segnalazione nella lettera di dimissione per i pazienti positivi dopo segnalazione della UO Microbiologia, ai microrganismi alert proposti.

RISULTATI

Il dato dell'adesione complessiva all'igiene delle mani basato su 488 osservazioni complessive, riscontrato con il metodo diretto e indicato in forma percentuale, presso il Presidio di Magenta-Abbiategrosso è del 41,4% di cui 37,1% mediante frizione alcolica e il 4,3% mediante lavaggio con acqua e sapone.

Il consumo di soluzione idroalcolica, desunto con il metodo indiretto, ha un valore di mediana di 5,54 L.

L'uso dei guanti in sostituzione dell'igiene delle mani è stato del 23,8% a Magenta-Abbiategrosso.

Il dato globale di comunicazione della positività dei pazienti ai microrganismi alert nelle 121 lettere di dimissione analizzate risulta essere il 57,26%.

CONCLUSIONI

L'applicazione del progetto "Choosing wisely-Igiene ospedaliera" presso il Presidio Ospedaliero di Magenta-Abbiategrosso ha consentito:

- il monitoraggio delle pratiche assistenziali consentendo di individuare spunti di miglioramento nelle aree dove si è riscontrata qualche criticità;
- l'implementazione di buone pratiche assistenziali con numerose evidenze scientifiche a supporto di efficacia e sicurezza che si sono integrate ad attività già svolte;
- il confronto con altre strutture sanitarie su tematiche comuni per giungere a una condivisione di esperienze, evitando l'autoreferenzialità, e di accorgimenti per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'acquisizione di consapevolezza da parte degli operatori sanitari dell'importanza delle pratiche assistenziali proposte per il raggiungimento di una adesione consapevole a tali procedure per poter erogare un'assistenza sanitaria sempre più sicura, efficace e basata sull'evidenza.

West Nile nella provincia di Ferrara nel periodo giugno-ottobre 2018

G. GABUTTI¹, A. DE TOGNI², C. ZAMBONI³, V. BACCELLO¹, S. LUPI¹, R. CARFORA², A. CALIFANO², A. STEFANATI¹

(1) Dipartimento di Scienze Mediche, Università degli Studi di Ferrara
(2) Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL, Ferrara (3) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Ferrara

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni abbiamo assistito in provincia di Ferrara ad un incremento di casi diagnosticati di *Malattia da virus West Nile* (WND), *flavivirus* trasmesso dalla puntura di zanzare oritofile infette (*Culex* spp.). La WND è una zoonosi e l'uomo si infetta attraverso la puntura di zanzare che hanno assunto a loro volta il virus da uccelli (serbatoio). L'uomo, gli equidi, e in misura minore altri mammiferi, sono ospiti occasionali a fondo cieco; il virus può essere trasmesso, seppur raramente, tramite trapianti di organi, trasfusioni e, da madre a figlio, in gravidanza. Il periodo di incubazione varia solitamente da 2 a 14 giorni, fino a 21 in soggetti immunocompromessi; la patologia decorre in forma asintomatica nella maggior parte dei casi.

Nel 2018, in Italia ed in altri paesi dell'Europa, è stato registrato un aumento della circolazione del *West Nile Virus* (WNV), ed un incremento dei casi umani.

Le infezioni autoctone in Europa nel 2018 sono state 2.083; in Italia sono stati segnalati: 595 casi umani confermati, di cui 238 forme neuroinvasive (42 deceduti); 279 casi di febbre e 68 casi identificati in donatori di sangue. L'Emilia-Romagna è risultata una delle regioni più colpite nel 2018, con 101 casi confermati di malattia neuroinvasiva (di cui 21

deceduti), 70 casi di febbre e 27 casi identificati in donatori di sangue asintomatici.

Scopo dello studio è riportare i dati della sorveglianza effettuata nella provincia di Ferrara nel 2018.

MATERIALI E METODI

Sono stati analizzati i dati relativi alle schede di sorveglianza nella provincia di Ferrara nell'anno 2018 (periodo di sorveglianza: giugno-ottobre).

RISULTATI

In provincia di Ferrara sono stati riscontrati 24 casi confermati, di cui 14 casi di malattia neuroinvasiva (13 con quadro clinico di encefalite) 2 casi di febbre ed 8 casi asintomatici risultati positivi ai controlli pretrasfusionali. Tra i 16 casi sintomatici, tutti verificatisi in soggetti di età superiore a 65 anni, c'è stata una netta prevalenza del sesso maschile (12 maschi vs 4 femmine). Tra i 14 casi di malattia neuroinvasiva si sono verificati 10 decessi, di cui 8 uomini e 2 donne.

CONCLUSIONI

A fronte di un evidente incremento dei casi diagnosticati di WND e di un'elevata mortalità della forma neuroinvasiva nella provincia di Ferrara, è importante mantenere una sorveglianza della circolazione di WNV in mammiferi, uccelli serbatoio e zanzare, integrata con la sorveglianza dei casi umani sintomatici e non sintomatici.

Valutazione dell'antibiotico-resistenza in *E. coli* Beta-Lattamasi a Spettro Esteso (ESBL) urinari umani e animali: un approccio One Health

A. LUCIANI¹, R. MICHELETTI¹, D. ARSEGO¹, E. BIANCHI¹, L. FORMENTI¹, A. D'ALLEVA², C.F. MAGISTRALI³, S. TOFFANI³, A. DURANTI³, F. ORECCHIONI⁴, E. PONZIO², P. BARBADORO², M.M. D'ERRICO², P. MARCHE ONEHEALTH WORKING GROUP⁵

(1) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università Politecnica delle Marche, Ancona (2) Sezione di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Università Politecnica delle Marche, Ancona (3) Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Fermo (4) Sezione di Microbiologia, Laboratorio di Analisi Cliniche, AOU Ospedali Riuniti, Ancona (5) Università Politecnica delle Marche, Ancona, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Fermo

INTRODUZIONE

Per realizzare una risposta efficace all'antibiotico-resistenza, l'OMS propone un approccio integrato One Health, ripreso anche nel Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020. Lo scopo di questo studio è quello di migliorare le conoscenze riguardo la selezione e la propagazione di *E. coli* ESBL in una prospettiva One Health.

METODI

Dal 1° febbraio al 30 ottobre 2018 sono stati stoccati ceppi di *E. coli* urinari con fenotipo ESBL, isolati in pazienti ammessi presso l'AOU Ospedali Riuniti di Ancona. Sono stati, inoltre, analizzati campioni di carne di maiale, capriolo, pollo, manzo, coniglio e panna cruda, destinati al consumo umano.

Nei campioni in studio è stato identificato il filogruppo di appartenenza ed indagata la presenza di geni di resistenza. Tutti i ceppi sono stati sottoposti ad analisi genomica mediante PBRT Diatheva (PCR-based Replicon Typing), per evidenziare la presenza di plasmidi di resistenza.

RISULTATI

Sono stati stoccati 47 ceppi di *E. coli* ESBL urinari umani, di cui il 34% di origine comunitaria. Il 76,6% dei ceppi è risultato appartenere al filogruppo B2. In tutti i ceppi sono stati riscontrati geni codificatori di beta-lattamasi, quali *bla*_{CTX-M} e principalmente i sottogruppi CTX-M-1 (76%) e CTX-M-15(74%). Sono stati identificati, inoltre, i geni *bla*_{OXA} (74%), *bla*_{TEM} (53%) e *bla*_{SHV} (2%).